

**Direzione redazione:**  
 di. m. franci - 53048 - CETONA

**Amministrazione:**  
 L. Lazzeri - Montepiesi  
 c.c.p. 5/27865 - SARTEANO 53047

registri Tribunale  
 Montepiesiano n. 141 del 16-XI-1969



# montepiesi

Anno III - N. 1

MENSILE

Giovani, amici miei, fratelli miei. Io sono forse in errore o sono pieno di illusioni: ma i giovani mi affascinano. Molte delle mie speranze per un mondo più giusto e più umano trovano le loro radici e il loro appoggio nei giovani.

Giovani, amici miei

## POSSIAMO SPEZZARE LA SPIRALE DELLA VIOLENZA

Una storia allucinante quella di Domenico Ottelli, l'uomo trovato dalla polizia ferroviaria alla stazione di Porta Nuova a Torino aggrappato sotto un vagone con i piedi

maciullati. Una vicenda che potrebbe sembrare patetica e retorica se non fosse nella sua drammaticità terribilmente vera: e che appartiene alla cronaca italiana di oggi non tutta illuminata dal « miracolo economico ». Solo, disoccupato con sei figli, era partito da Milano per raggiungere Cuornè. Sperava nell'aiuto di un cognato per trovare quel lavoro che aveva a lungo mendicato, invano. Sfruito dalla fame, senza una lira in tasca, si era appeso sotto l'ultimo vagone del treno, ma quando il convoglio era lanciato a tutta velocità era scivolato e i piedi gli si erano sfracellati contro la massicciata. Nonostante le ferite e il dolore lancinante, è riuscito a resistere. All'ospedale, dove è stato ricoverato e dove i medici gli hanno amputato l'arto destro, dalla bocca non gli è uscito un lamento: « Devo guarire per i miei figli... ». Questo comportamento « stoico » rende ancora più agghiacciante l'episodio di quest'uomo che le sofferenze e le privazioni hanno estraniato dal suo corpo, glielo hanno fatto sentire come neanche più suo. Domenico Ottelli, aveva fatto vari mestieri: il minatore, l'operaio in una cartiera, il fattorino, il taglialegna. Poi era rimasto disoccupato. Era andato a bussare di porta in porta ma quando sapevano la sua età gli dicevano di « no ». A quarantun anni lo consideravano un « vecchio ». Un essere inutile.

Adesso, in una corsia d'ospedale, attende che qualcuno si accorga che anche lui esiste e che ha il diritto di vivere.

Io continuo a pensare che i giovani non tollerano più i sette peccati capitali del mondo attuale: il razzismo, il colonialismo, la guerra, il paternalismo, il fariseismo, l'alienazione e la paura.

H. Camara dice...

Voi non immaginate quante lettere io abbia ricevuto con la denuncia delle terribili colpe dei giovani del nostro tempo. In contrapposizione coi sette peccati capitali che voi combattete, hanno sottolineato i sette peccati capitali in cui voi incorrete: lo snobismo, la pigrizia mentale, la contestazione, gli stupefacenti, il sesso, il compromesso e l'ateismo.

e direbbe anche...

### FORME DELLA VIOLENZA

VIOLENZA NUMERO 1. « Osservate attentamente le ingiustizie nei paesi sottosviluppati e nei paesi ricchi. Consterete che le ingiustizie sono ovunque una forma di violenza, la prima di tutte le violenze ».

VIOLENZA NUMERO 2. « Le ingiustizie attirano la violenza degli oppressi; e dei giovani risoluti a battersi per un mondo più umano ».



publifoto

A LIVELLO DI IDEALI. La miseria e l'ingiustizia colpiscono la sensibilità dei giovani italiani oggi più che un tempo. Forse perché liberi dal bisogno essi stessi, sono più disposti che le precedenti generazioni a fare propri i problemi del mondo. Molto spesso la loro partecipazione è più a livello di ideali che di realizzazioni, ma si avviano ad assumere così i futuri impegni politici.

### GIORNATA DELLA PACE 1972

Pace: la giustizia ne è la condizione, il mezzo, la via. Solo con la giustizia si arriverà a una pace vera e duratura.



L'AFFITTO NON È UGUALE PER TUTTI. L'Italia non ha negri ma alimenta un vivace razzismo minore. I settentrionali sono riluttanti a integrarsi con i meridionali immigrati. « Non si affitti a meridionali » si legge sul cartello appeso a uno stabile torinese.



publifoto

NON BASTA. Sulle panchine dei parchi, nelle auto in sosta, nelle sale d'aspetto delle stazioni: un po' dappertutto si intrufolavano gli immigrati in cerca di sistemazione. Dare un posto di lavoro non basta: qualcuno deve provvedere anche una casa.



# SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.za 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

## • LA BEFANA •

Che ha portato la Befana?  
Nebbia, freddo e tramontana;  
dispettosa e impertinente  
ha beffato molta gente.

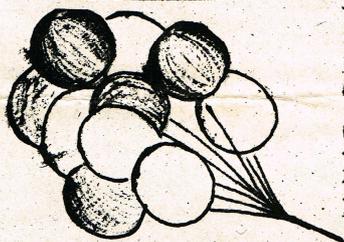
Quel che c'è di peggio  
l'ha portato un bel campeggio:  
di stranieri e di roulettes  
si son visti grandi frotte.

La piscina - ci pensate -  
tutta nuova per l'estate:  
ma la gente Sartheanese  
farà il bagno a proprie spese.

Con il pian regolatore  
è contento il muratore,  
ma non pochi - già si sa -  
l'ha dovuti scontentà'!

Delle medie gli studenti  
son quest'anno più contenti  
ma la loro sede vera  
l'ha promessa... a primavera!

Abbondante e fresca acqua  
ha promesso verso Pasqua;  
scenderà da Camporale  
dando fine a sì gran male.



Dello Stato il Presidente  
ci ha portato pigramente  
ma nel mondo (e ci dispiace)  
ha lasciato poca Pace!



Al risveglio mattutino  
ha lasciato il netturbino,  
e lo spreco del rumore  
dà fastidio a tutte l'ore

Ha cambiato allenatore  
alla squadra del pallone:  
le vittorie finalmente  
giungeranno puntualmente.

Fin dal cielo di Milano  
ti portò, così lontano,  
tanti allegri palloncini:  
soddisfatti quei bambini!

Il " pellicciaio " rapinato  
insperata ha riportato,  
ma alle Chiese rovinate  
non recò soldi a palate.

Montepiesi ha migliorato  
e il lettore, fortunato,  
or lo legge senza occhiali  
come tutti i bei giornali.

Gli esercenti alla Pro-loco  
hanno dato troppo poco:  
la Befana che propone?  
Un bel pezzo di carbone!

## == Notiziario Assistenza e Previdenza ==

• Tutti coloro che hanno superato 65 anni di età e non sono titolari di nessuna pensione eccetto quella sociale, potranno chiedere di passare una visita presso la Commissione Provinciale Sanitaria e se risulteranno inabili a qualsiasi lavoro proficuo riceveranno, in aumento della pensione sociale, lire 6.000.

• A partire dal 1° aprile '72 entrerà in funzione la nuova disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici familiari e ai servizi di pulizia dei locali.

• Dal 1° gennaio gli artigiani godono dell'assistenza farmaceutica diretta, pagando il 50% del prezzo. Gli interessati debbono ritirare dei moduli presso i fiduciari di categoria.

• Dal 1° gennaio aumenteranno, senza nessuna domanda, tutte le pensioni a carico della Gestione della Assicurazione Generale Obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle spe-

ciali gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti. Lo scatto sarà applicato a tutte le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio '71, perciò coloro che hanno la pensione liquidata entro il 1971 non ne usufruiranno. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Patronato INCA (Camera del Lavoro) o al Patronato INAS che funziona tutti i venerdì nei locali dell'ex Circolo ACLI dalle 9 alle 12,30.

## CIRCOLO E.N.A.L.

Si è aperto il tesseramento all'E.N.A.L. per il 1972. Finora sono state rinnovate numerose tessere e si pensa che in breve sarà superato il numero dei soci del 1971 che fu di 340. Anche nel nuovo anno saranno organizzate gite turistiche. Il costo della tessera rimane invariato (cartellino caccia aumento L.500).

# ALLA PRO LOCO

Dopo tre anni di intensa fruttuosa attività la prof. sa Wanda Menichelli Massi ha dovuto lasciare, per i cresciuti impegni di famiglia e di lavoro, la presidenza della Pro-loco di Sarteano. Alla Sig.ra Massi molto deve il paese. Basti ricordare il suo coraggio nel "mel-lare" l'ormai impopolare "Gran Simpatico" e nel lanciare la riuscitissima "festa di Giande" basti ricordare le manifestazioni di moda a carattere nazionale e internazionale, la nascita ormai sicura dell'"Antiquarium", il "teatro in piazza", le tre edizioni della caccia al tesoro, i premi di pittura infantile, le popolarissime serate dell'ospite e le altre numerose iniziative per lo sviluppo turistico di Sarteano.

La sera del 29.12 l'assemblea dei soci ha pressochè totalmente rinnovato il consiglio, che si era presentato dimissionario il 17.12. Sono risultati eletti i seguenti nominativi: Rubegni Mario, Faleri Dino, Burani Nazzareno, Bellacci Sergio, Cappelletti Sergio, Bargagli Petrucci Guidone, Andreini Alberto; poichè il Dott. Andreini non ha accettato la carica è subentrato l'ottavo votato Mangiavacchi Mario. La maggioranza degli eletti aveva fatto parte del comitato per il ripristino della Giostra del Saracino. Ciò fa ben sperare che questa manifestazione, cara a tutti i Sarteanesi, possa presto rinascere a nuova luce. Ai neoletti i nostri rallegramenti e gli auguri di emulare e se possibile superare i loro predecessori per il bene di Sarteano.

## SEGNALAZIONE

Il ripetuto cambiamento del tesoriere del Comune e dell'ECA ha provocato in questo scorcio d'annata ritardi rilevantissimi e penosi nel versamento dei modesti sussidi agli invalidi civili ed ai ciechi civili, fino al punto che il Presidente dell'ECA ha dovuto fare anticipazioni personali per attenuare il disagio di taluni aventi diritto al sussidio. Si passa la segnalazione a chi di dovere per che tempestivamente si provveda a far sì che a queste benemerite categorie di compaesani sia evitato in futuro un simile trattamento.

## PRO MONTEPIESI

Capra Nunzia, Della Lena Maria e F.lli, Morgantini Bruna e Antonietta, Morgantini Angelo, Pirlardi Carlo, Cioncoloni Fosco, Sini Serafino, Egiziani Agostino, Pippi Primetta, Perugini Olga, Panteri Pierina, Reali Argentina, Fastelli Lina, Favi Cesare, Fanciulli Anna, Pansolli Alibrando, Marchi Luigi, Agenzia Monte Paschi, Rossi Elvio, Marietti Ivo, Perugini Geltrude, N.N.

# STATISTICA dicembre 3

## N a t i

MORGANTINI LUCIA di Amarino e Morgantini Marilia.

## M a t r i m o n i

Agnelli Corrado e Venturini Loredana, Del Buono Iryano e Patrizi Angiola, Fanciulli Alfio e Morgantini Marisa, Mazzuoli Vittorio e Ciolfi Fiorella, Tistarelli Ezio e Aggravi Armida Triani Luciano e Peruzzi Anna Maria.

## D e c e d u t i

Aggravi Domenico, Favetti Clementina ved. Tistarelli, Giorgi Maria ved. Fallani.

Abitanti: 3736 - Immigrati: 3 - Emigrati: 1

## CONSIGLIO PASTORALE

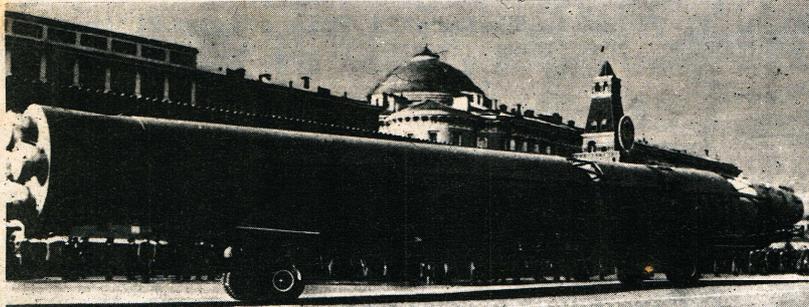
- Si è chiusa la sesta borsa missionaria a favore di un seminarista africano. La nuova è già a quota lire 30.000. E' un altro segno della nostra responsabilità nella missione della Chiesa.
- La studentessa Luciana Labardi, attiva collaboratrice del Consiglio Pastorale, ha vinto una borsa di studio di L. 300.000.
- Il 1° gennaio si è celebrata la 5ª giornata mondiale della pace; suo argomento: "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia". Non è un impegno di un giorno, ma di ogni giorno.
- Verso la metà del mese si terrà il previsto secondo incontro dei genitori dei fanciulli che si preparano alla 1ª Comunione. Speriamo che sia più numeroso del primo a conferma della premura di ogni famiglia per la crescita cristiana dei propri figli.
- In gennaio il battesimo per i nati nel mese sarà amministrato solamente domenica 30 in S. Lorenzo alle ore 10,30.
- Si sta preparando un preventivo di spesa per i lavori urgenti di risanamento e ripulitura alla Chiesa del Suffragio; si salirà ad alcuni milioni. Chi pagherà? La Sovrintendenza ai monumenti con un contributo; la Parrocchia di S. Lorenzo, di cui la chiesa è succursale; la Misericordia, che ne ha l'uso perpetuo da secoli e continuerà ad averlo; l'Ospedale che se ne servirà come luogo di culto, voluto dalla legge, per il complesso ospedaliero.
- Ecco la classifica del "Concorso Presepi" (45 concorrenti): 1° Bellacci Patrizia 2° Romagnoli Stefano 3° Garilli Giuliana 4° Faleri Marzio 5° Terrosi Alberto 6° Rossetti Wainer 7° Russotto M. Bruna 8° Torti Alfredo 9° Tramonti Vincenzo 10° Rossi Lorenzo.
- Terzo elenco delle offerte per i restauri alla Chiesa di S. Francesco: N.N. - S.S.F. 10.000 Pansolli Teresa 10.000, Panteri Pierina 1.000

# DI MAL D'ATOMICA SI MUORE <sup>4</sup>

«Esiste una reale minaccia di vedere il mondo cominciare "l'escalation" della violenza, di cadere in una spirale di violenza.

Per il momento, i paesi ricchi sono abbastanza fieri e sicuri di sé con le loro bombe atomiche, e se ne infischiano altamente di quel colosso dai piedi d'argilla che è il Terzo Mondo.

Ma i signori della Bomba H misurano esattamente la portata e le conseguenze della Bomba della Miseria, della Bomba M?».



publifoto

AVVISO. Dalla piazza Rossa, quasi a ogni sfilata di 1° Maggio, parte un avviso perentorio: non solo l'America ma anche l'Urss è in grado di colpire in qualunque momento qualsiasi punto della terra.

**La via difficile.** Come andrà a finire? Molti guardano alla Chiesa, attendendo una parola autorevole. Tocca alla Chiesa parlare, a lei che profetizza un'apocalisse diversa da quella atomica. E di fatto ha già parlato.

«La corsa agli armamenti — hanno detto i vescovi del Concilio — è una delle piaghe più gravi dell'umanità, e danneggia in modo intollerabile i poveri». E ancora: «Gli uomini si convincono che la corsa agli armamenti non è la via sicura per conservare saldamente la pace. Le cause di guerra, anziché venire eliminate da tale corsa, minacciano piuttosto di aggravarsi gradatamente». E in concreto: «Nuove strade converrà cercare, partendo dalla riforma dello spirito».

È il solito messaggio impopolare, la proposta dalla via difficile, della conversione interiore. Fa parte del destino della Chiesa dover usare un linguaggio di libertà critica e di contestazione che urta. Anche su questo problema la Chiesa si dimostra irrimediabilmente una compagna scomoda per l'umanità.

## GUERRA ALLA GUERRA



publifoto

PER NON IMPEGNARSI. Il disprezzo verso la politica alligna-sovente tra la cosiddetta "gente bene", che trova comodo screditarla come "cosa sporca", e così non sentirsi in dovere di impegnarsi e comprometersi.

perdona a noi  
i nostri  
eserciti **Signore!**



15 t.  
di tritolo  
per abitante  
una dose  
un po' forte  
No??

Lo stock totale delle armi nucleari attualmente allestite è valutato attorno ai 50.000 megatonni, cioè un equivalente di 15 tonnellate di tritolo per abitante, o (se si preferisce) di 60 tonnellate di tritolo per i "privilegiati" appartenenti ai due blocchi.

Ce n'è dunque a sufficienza per distruggere più volte tutta la popolazione del globo. Anche se il funerale atomico è largamente assicurato a tutti, la produzione di armi atomiche tuttavia continua.

## "LA MIA SOLA COLPA, SIGNORI, È DI FAR

Profeti con la valigia diplomatica. La pace atomica non è dunque per la Chiesa solo un concetto negativo, ridicibile a "assenza di guerra atomica", ma va costruita con la "riforma degli spiriti", una specie di mobilitazione di tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà.

«Si tratta — ha scritto René Coste — di elaborare una nuova politica di mezzi pacifici; di contribuire a far cessare la paura fra le nazioni, di sviluppare tra loro relazioni di amicizia e collaborazione, di cercare accordi e creare organizzazioni che mettano progressivamente tutte le risorse dell'umanità al servizio della promozione di tutto l'uomo e di tutti gli uomini».

Mentre a Vienna si discute, monsignor Casaroli ha deposto a Mosca il documento vaticano che tra l'altro dice: «La Santa Sede giudica che le finalità di disarmo e di distensione, alle quali il trattato di non proliferazione si ispira, corrispondano alla sua missione di pace, e che esso costituisca un notevole passo verso il disarmo».

La missione profetica della Chiesa continua. Anche se non sono più gli irsuti profeti di un tempo a minacciare il "giorno dell'ira", ma sono i monsignori in clergyman d'ordinanza e valigia diplomatica che ricordano al mondo come di mal d'atomica si può morire.

# Se vuoi la pace lavora per la giustizia

Insomma, più che denunciare le ingiustizie, occorre «lavorare per la giustizia», come appunto afferma il tema della prossima «Giornata della Pace».

Se non altro perché la condanna e le denunce — anche se necessarie — lasciano spesso il tempo che trovano, in chi le ascolta e soprattutto in chi le emette. Possono diventare un comodo «alibi» per lavarsene le mani.

Perché denunciare le ingiustizie è facile, il difficile è «fare» la giustizia e la pace. Le denunce e le condanne non «costano» poi molto, e costano forse sempre di meno se «gridate», in questo nostro mondo che ormai ci si è abituato e attribuisce una corona di gloria ad ogni contestatore. Il «fare» la giustizia e la pace, invece, costa perché impone la «conversione» di noi stessi.

E, prima ancora, la presa di coscienza delle profonde radici che la guerra e l'ingiustizia hanno dentro di noi. Radici — e il Sinodo ha denunciato soprattutto queste — che si chiamano: egoismo, attaccamento alle ricchezze, al privilegio, al potere. Dal «cuore» di ogni uomo questi peccati — è il loro vero nome — si espandono nella realtà sociale cercando le strutture ingiuste (le

«strutture di peccato» come le ha definite il Sinodo), le oppressioni che producono i profughi, le dittature che annullano la dignità dell'uomo, le repressioni che alimentano le ribellioni, la povertà e la miseria: creando, insomma, le ingiustizie che a loro volta producono la guerra.

Sarà quindi ancora «dal cuore» dell'uomo che dovrà nascere la giustizia e la pace.